

OBESITY DAY

I DATI In provincia
Il 41%
dei reggiani
è in eccesso
ponderale

Secondo le ultime rilevazioni In Emilia-Romagna il 43% della popolazione è in eccesso ponderale: un 32% presenta una condizione di sovrappeso e l'11% una condizione di franca obesità.

Più specificatamente, secondo quanto comunicato dal S.Maria Nuova, nella provincia di Reggio Emilia il 41% della popolazione è in eccesso ponderale (sovrappeso+obesità, non vi è ancora un dato disagregato) [Fonte Studio PASSI triennio 2007-2009].

Per il prof. Umberto Nizzoli è necessario un approccio multidisciplinare

Il malessere dietro la corsa al cibo

Forza di volontà e autostima per impostare una cura

Alcuni tra i massimi studiosi italiani ne hanno parlato di recente nel corso di un incontro multidisciplinare. L'obesità e il metodo di approccio per curarla è la nuova sfida non solo dei Paesi ricchi. Quasi l'altra faccia dell'anoressia quando a forza di volontà richiesta per affrontarla e superarla, l'obesità nasconde in realtà un'alleria più grave: è più diffusa.

A uno di questi incontri interdisciplinari ha partecipato il dottor Umberto Nizzoli, già responsabile del Sert dell'Ausl reggiana, una vita passata a studiare la devianza e le sue ragioni/conseguenze.

«I tassi di incidenza e prevalenza di Obesità e DCA, Disturbi del Comportamento Alimentare come anoressia nervosa, bulimia nervosa, EDNOS (eating disorders not otherwise specified), BED (disturbo da alimentazione incontrollata) - ha detto Nizzoli - sono in continua crescita, in entrambi i sessi ed in tutte le classi di età. In particolare la prevalenza dell'obesità è passata dall'8.5% (nel 2002) al 10.2% (nel 2006) (Indagine Multiscopo ISTAT 2007). Da notare che tale prevalenza è maggiore (> 15%) nelle classi di età (> 55 anni) che sono anche quelle più soggette a disabilità».

I disturbi del comportamento alimentare mostrano, a partire dagli anni '70, un si-



Il prof. Umberto Nizzoli, già responsabile del Sert dell'Ausl di Reggio Emilia

gnificativo incremento di incidenza: l'incidenza dell'anoressia nervosa negli ultimi anni risulta essere di 4-8 nuovi casi annui per 100.000 abitanti, mentre quella della bulimia nervosa è valutata in 9-12 nuovi casi/anno. «Solo il

43% dei casi di anoressia arriva al medico e di questi solo il 79% (quindi un terzo circa dei casi) riceverà cure specialistiche; per la bulimia solo il 11% arriva al medico di base e di questi solo il 51% (quindi poco più del 5% dei casi) riceverà cure specialistiche. Necessario, comunque, affrontare il problema da un punto di vista multidisciplinare, perché non c'è sempre una sola fase scatenante».

L'obesità e le sue compli-

canze contribuiscono in misura molto rilevante alla spesa sanitaria delle nazioni. I costi diretti dell'obesità furono stimati dal Piano sanitario nazionale 2003-5, in circa 23 miliardi di euro l'anno (è ragionevole presumere che questi costi siano ulteriormente aumentati nel frattempo). La maggior parte di tali costi (più del 60%), è dovuta a ricoveri ospedalieri, ad indicare quanto il sovrappeso e l'obesità siano i reali responsabili di una serie di gravi patologie cardiovascolari, metaboliche, osteoarticolari, tumorali e respiratorie che comportano una ridotta aspettativa di vita ed un notevole aggravio per il Servizio sanitario nazionale

«I pazienti obesi e/o con disturbi dell'alimentazione (DCA) rientrano nel target della riabilitazione. Sono queste infatti patologie croniche, con patogenesi complessa, con un elevato impatto su disabilità e comorbilità, che richiedono, secondo le linee-guida più recenti, l'intervento di un team approach multidimensionale affidato al lavoro integrato di medici (internisti, nutrizionisti clinici, psichiatri, fisiatri), psicologi, dietisti, fisioterapisti, educatori ed infermieri».

Gli specialisti a disposizione nei poliambulatori del S.Maria

Nella giornata di oggi diversi specialisti dell'ASMN dalle 9 alle 12 saranno a disposizione presso i Poliambulatori del Santa Maria Nuova per illustrare come l'eccesso di peso possa influire negativamente sullo stato di salute. Anche quest'anno l'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova aderisce così al Progetto Nazionale "Obesity Day". La Giornata è promossa dall'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica con lo scopo di fornire alla popolazione informazioni utili ad affrontare in modo terapeutico l'obesità, problema ancora oggi, purtroppo, sottostimato e spesso limitato ad una valutazione puramente estetica.

L'Obesità è una malattia cronica, durevole, multifattoriale, geneticamente predeterminata, dovuta ad un eccessivo deposito di grasso corporeo rispetto alla massa magra, con significative conseguenze mediche, psicologiche e sociali; essa è in costante crescita in tutto il mondo, con un andamento epidemico e conseguente aumento del rischio di patologie peso-correlate. Sovrappeso ed obesità favoriscono la comparsa di malattie quali il diabete mellito, l'ipertensione arteriosa e l'insufficienza respiratoria, oltre a favorire alcuni tipi di tumore.

L'iniziativa "Obesity Day 2010" è rivolta alla popolazione adulta e prevede attività di Inquadramento Ponderale (es. rilevazione di peso, altezza, circonferenza addominale e calcolo dell'indice di massa corporea), di Valutazione Glicemica e Pressoria, di Educazione Alimentare e di Attività Motoria.

Tutte le attività sono totalmente libere e gratuite. Si consiglia all'utenza

SANTA MARIA NUOVA Innovativa pratica chirurgica

Pneumologia, certificato di qualità

In evidenza dell'Aipo il processo diagnostico di toracosopia medica

Viene effettuato per via endoscopica all'interno della Struttura Semplice di Pneumologia Interventistica, della quale è responsabile il dottor Lorenzo Agostini

Ha ricevuto il riconoscimento della certificazione di qualità il processo diagnostico, perfezionato dalla Struttura di Pneumologia del Santa Maria Nuova, che interessa le diagnosi sullo stato di salute della pleura nell'ambito dell'apparato respiratorio.

Il processo diagnostico che ha meritato l'attenzione da parte della prestigiosa Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO) è denominato Toracosopia Medica e viene effettuato per via endoscopica all'interno della Struttura Semplice di Pneumologia Interventistica, della quale è responsabile il dott. Lorenzo Agostini.

La toracosopia medica consiste nella esplorazione diretta della pleura attraverso gli spazi intercostali. Tale approccio consente la diagnosi di varie patologie benigne, soprattutto tubercolosi, e maligne. Tra queste viene citato soprattutto Mesotelioma

Maligno della Pleura in pazienti con remota esposizione ad amianto.

La toracosopia medica si distingue da quella chirurgica perché può essere eseguita in una sala endoscopica, viene generalmente condotta in anestesia locale, il pa-

ziente non è intubato e respira spontaneamente con ovvi vantaggi rispetto alla stessa procedura eseguita in sala operatoria sia per il paziente che per la struttura sanitaria.

L'AIPO ha recentemente sottoposto a verifica, secondo la norma internazionale ed i criteri UNI EN ISO 9001:2000, tale processo diagnostico presso l'Arcispedale Santa Maria Nuova e ne ha certificato le caratteristiche di qualità.

Con l'accreditamento della Struttura di Pneumologia ASMN, la quarta a livello nazionale a ricevere il riconoscimento, l'AIPO intende promuovere Centri di Eccellenza specifici, capaci di erogare elevati standard

di qualità in termini di competenze professionali ed organizzative, in linea con gli indirizzi nazionali e regionali sul tema della salute respiratoria.

La Struttura Complessa di Pneumologia, diretta dal dott. Luigi Zucchi, aveva già ottenuto nel 2009 il riconoscimento di conformità al modello di Accreditamento della Regione Emilia-Romagna, che rappresenta il riferimento obbligatorio di qualità del sistema sanitario regionale. Tale traguardo ha contribuito, in modo significativo, all'ottenimento della ambita certificazione AIPO.

Il Dott. Zucchi ringrazia l'equipe della Pneumologia Interventistica del Dott. Lorenzo Agostini, il referente di qualità della UO di Pneumologia Dott. Cristiano Carbonelli, anche verificatore di qualità per l'Azienda Sanitaria Regionale, e l'ufficio di qualità aziendale dell'Azienda S. Maria Nuova diretta dalla Dott.ssa Maria Ravelli.